

Insieme al lebbroso mettiti in ginocchio davanti a Gesù.

Siamo davanti a te, Signore, con la fede del lebbroso e ti invochiamo: “Se vuoi, puoi purificarmi!”. Siamo davanti a te, Pane della vita, Forza di Dio che rigenera l’uomo dal profondo del cuore. Ti portiamo la sofferenza di tante persone che sono chiuse nell’egoismo e nella colpa, e non hanno fiducia nella tua misericordia. Divorate dall’indifferenza e dalla paura, non aprono il cuore alla forza della tua misericordia. Dona a tutti la forza dello Spirito, per riscoprire che tu sei un liberatore potente.

- Guarisci la nostra fede spesso fredda e anonima...

SE VUOI, PUOI GUARIRCI!

- Guariscici dalla prepotenza e dall’orgoglio ...
- Guariscici dall’odio che ci corrode il cuore ...
- Guariscici dalla paura che blocca la nostra carità ...
- Guariscici dalle ferite dell’impazienza e della durezza ...
- Accompagna con tenerezza i nostri passi verso i fratelli ...
- Aiutaci a stendere la mano per offrire la tua pace ...
- Aiutaci a donare speranza, condividendo gioie e sofferenze ...
- Rendici annunciatori della tua misericordia ...
- I nostri giovani siano disponibili alla tua chiamata ...
- Rafforza i genitori nel cammino della fede e dell’educazione cristiana ...
- Santifica i sacerdoti e i consacrati ...
- ... (altre intenzioni)

Signore Gesù, che hai toccato il lebbroso e l’hai risanato, tocca anche i nostri cuori e rendici testimoni della speranza che fonda la nostra fede in te, Dio della misericordia e della pace. Amen.

Padre nostro

Durante il mese, trova modo di inginocchiarti davanti al Crocifisso per ripetergli la preghiera del lebbroso.

SERIE: GLI INCONTRI DI GESÙ



GESÙ INCONTRA UN LEBBROSO

QUESTO INCONTRO È NARRATO IN Mc 1,40-45 / Mt 8,2-4 / Lc 5,12-16

A noi che leggiamo dopo 2000 anni, l’incontro di Gesù col lebbroso sembra un incontro tra i tanti. Invece non è così, se teniamo conto della mentalità di allora e delle norme rigide che erano imposte ai lebbrosi. Nel Libro del Levitico è scritto: “Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: *Impuro! Impuro!* Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell’accampamento” (Lv 13,45-46). Dunque, il lebbroso è un impuro, colpito da Dio per chissà quale peccato, un cadavere ambulante, e veniva equiparato al bambino nato morto. Non solo, ma a causa della sua impurità, diventava intoccabile e doveva vivere al bando della società, come un sepolto vivo. Su questo sfondo, il racconto evangelico acquista un significato preciso: Gesù tocca un intoccabile, si addossa il suo male, lo tira fuori dalla morte che lo sta distruggendo, pronuncia su di lui la parola decisiva della vita: “*Lo voglio, sii purificato!*”. Una sorta di risurrezione.

PREGHIERA

Signore Gesù, come il lebbroso, anch’io vengo a te dicendoti: “Se vuoi, tu puoi...”. Conto su di te, Signore, so che tu vuoi il mio bene, so che a te è possibile guarirmi. Tu sei la santità che brucia ogni peccato, sei la vita che guarisce le nostre infermità, sei la forza che rimette in cammino.

Tu che soffri con noi e provi compassione di noi, tu che ti sei fatto per noi come un lebbroso per guarire la nostra lebbra del corpo e dello spirito, tu che hai preso su di te le nostre sofferenze e i nostri mali (cf Is 53,4), toccami anche se sono impuro.

Solo tu, Signore, puoi risanarci dal peccato che ci divide e dalle discriminazioni che ci avviliscono; aiutaci a scorgere nel volto dei fratelli malati, emarginati, poveri l’immagine di te sanguinante sulla croce; e donaci grazia per collaborare all’opera della redenzione e narrare ai fratelli la tua misericordia. Amen.

UNA PAROLA PER TE / PER NOI

La relazione che Gesù instaura col lebbroso è descritta con alcuni verbi: “Gesù ne ebbe compassione”: un sentimento di profonda tenerezza (in alcuni testi antichi invece di “compassione” c’è “adirarsi”: Gesù si sdegna contro il male e contro l’emarginazione). “Tese la mano”: il gesto tipico di colui che lenisce il dolore. “Lo toccò”, violando tutte le norme di purità, addossandosi il suo male, condividendo quasi il suo destino, spezzando l’isolamento totale che gli era imposto. Il lebbroso assiste con occhi stupiti a

questa solidarietà così nuova, desiderosa di creare un abbraccio e una vicinanza assoluta. “Lo voglio, sii purificato!” Con questa parola decisiva, Gesù esprime la sua autorità divina.

Infine, “non dirlo a nessuno”. Gesù chiede il segreto sulla sua identità, perché non ha ancora compiuto la sua Pasqua, dove dimostrerà di non essere il Messia politico e vincente, da tutti atteso, ma il Messia sofferente, il Servo di Dio, venuto a togliere il peccato del mondo. (Gianfranco Ravasi)

Marco 1,40-45

⁴⁰Venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: “Se vuoi, puoi purificarmi!”. ⁴¹Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: “Lo voglio, sii purificato!”. ⁴²E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. ⁴³E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito ⁴⁴e gli disse: “Guarda di non dire niente a nessuno; va’, invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro”. ⁴⁵Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

*Rileggi nel silenzio, pregando. Cosa ti dice la situazione del lebbroso?
C’è in te l’esigenza di supplicare Gesù? Hai vera confidenza in lui e lo cerchi?*

RIFLETTI... Al tempo di Gesù la lebbra era il grande simbolo del male, considerata la metafora del peccato e della emarginazione, del giudizio divino e della scomunica sociale. Chi ne era colpito, dimostrava nella corruzione della sua carne la forza distruttiva del male. Da una parte, dunque, è messa in risalto la distruzione che il male, fisico e morale, produce; dall’altra risalta il valore altissimo del “com-patire” dolce e forte di Cristo nei confronti del mondo degli ultimi. Oggi la lebbra non spaventa più, dopo la scoperta di farmaci efficaci, ma potrebbe assumere nomi diversi, perché nuove lebbre distruggono il corpo e il cuore: droga, alcool, sesso estremo, prostituzione, pedofilia, svariate forme di schiavitù, corruzione, avidità... È in atto, anche ai nostri tempi, una “decomposizione” dell’uomo, che impedisce ogni forma di comunione e comunità. Come muovere a compassione Gesù perché ci tocchi e su noi pronunci la sua parola di vita? E come muoverci insieme a lui sulle strade dei “nuovi lebbrosi”, con la sua stessa compassione, stendendo le nostre mani, toccando le piaghe esterne e interne, implorando salvezza dall’Unico che può dare guarigione e liberazione? A noi rimane almeno il compito della preghiera: *Se vuoi, puoi purificarmi!*

5 MOMENTI DI PREGHIERA SU 5 PAROLE BIBLICHE

- *Dopo ogni parola puoi stare in silenzio, meditando, lodando, invocando...*
- *Oppure prega le decine del rosario per vivere in unione a Maria la Parola che ti è data...*

1. **“Venne da lui un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: Se vuoi, puoi purificarmi!”.** Cosa provi leggendo la situazione di abbandono e di esclusione del lebbroso? Hai mai pensato che potresti essere tu quel lebbroso, malato nel cuore e nello spirito se non nel corpo? Sai andare a Gesù quando la debolezza, la malattia, il peccato ti affliggono? Sai metterti in ginocchio davanti a lui? Ti è abituale l’impegno della preghiera semplice e concreta come quella del lebbroso?
2. **“Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: Lo voglio, sii purificato! E subito la lebbra scomparve”.** Soffermati sui verbi con cui Gesù accoglie e reintegra il lebbroso. Non ne ha paura, non mantiene le distanze, non lo emargina... Sai vedere nel suo atteggiamento il volto di Dio che è Padre misericordioso? Come puoi imitare oggi l’atteggiamento di Gesù con gli esclusi? Cerchi di soccorrere la solitudine a cui sono condannati anche oggi tanti poveri? E tu, sai stare agganciato con fede e fiducia al tocco e alla parola di Gesù?
3. **“E, ammonendolo severamente, gli disse: Guarda di non dire niente a nessuno; mostrati al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto”.** Gesù reinserisce il lebbroso nella comunità dei credenti, nella convivenza sociale; e lo invia al sacerdote perché gli rilasci il certificato di guarigione. Capisci che ogni dono è per vivere meglio la comunione e la comunità familiare e sociale? Sei contento di far parte della Chiesa? Collabori per la sua azione di carità verso i poveri? È il modo concreto per dire grazie a Dio.
4. **“Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città”.** Il lebbroso diventa apostolo: racconta agli altri il bene che Gesù gli ha fatto. E tu? Riconosci il bene che Dio ti ha fatto e ti fa in ogni istante? Sai dire la tua fede? Sai raccontarla a chi ti è vicino? Ti impegni a farlo almeno in famiglia? Cerchi le occasioni per collaborare in parrocchia e sostenere il cammino di fede della comunità cristiana?
5. **“Gesù rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte”.** Gesù non cerca il proprio tornaconto, né il plauso di nessuno. Desidera solo donare la salvezza. Il passa-parola-della-fede porta la gente a Gesù. Lui aspetta tutti. Tu collabori a che avvenga, in particolare per chi è lontano dalla fede? Preghi per le nuove vocazioni? Sei convinto che, in fondo, è sempre lui che ci cerca e ci trova? ci raggiunge nel silenzio del nostro cuore? ci fa fare una esperienza più profonda della sua salvezza?